



Intervista a Luciano Neri

«Non credo alla storia che Lusi abbia agito da solo»

L'atto d'accusa del componente dell'assemblea della ex Margherita. «Fui il solo a votare contro il bilancio. Chiedo le dimissioni di Bianco e Rutelli»

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Basta ipocrisie e falsità. Voglio subito l'assemblea della Margherita, immediatamente, abbiamo già aspettato anche troppo, Bianco e Rutelli devono convocarla, presentarsi dimissionari e mettere a nostra disposizione i bilanci. Siamo in grado di leggerli da soli una volta che ce li danno».

Luciano Neri è un dirigente nazionale della Margherita, uno dei 398 componenti dell'assemblea e responsabile della Consulta per gli italiani nel mondo del Pd. Quando ha letto che risultava tra coloro che avevano approvato il bilancio della Margherita nella ormai famosa assemblea del 20 giugno 2011, ha abbandonato ogni residuo di pazienza. «È un falso - dice - Domani (stamani, ndr) mi presento al Senato

Chi è



LUCIANO NERI
È STATO COMPONENTE DELL'ASSEMBLEA DL
CONSULTA PD DEGLI ITALIANI NEL MONDO

nello studio di Enzo Bianco e Rutelli e non me ne vado finché non vedo una convocazione scritta dell'assemblea e non mi hanno consegnato il bilancio. Non sono un magistrato ma come dirigente nazionale della Margherita considero entrambi responsabili di aver creato oggettivamente le condizioni di opacità che ci hanno portato alla situazione di oggi».

Lei punta il dito contro Bianco e Rutelli. Perché?

«Perché scopro leggendo i giornali che il verbale dell'assemblea del 20 giugno 2011 risulta approvato all'unanimità. Io invece quel giorno ero uno dei dodici presenti - su 398 aventi diritto - e ho votato contro. Parisi si astenne. Due posizioni diverse di cui non esiste evidenza. Quindi quel verbale è falsificato».

Perché era contrario?

«Quel giorno s'arrivò quasi alle mani. Ebbi a ridire su tutto, a cominciare dal modo in cui eravamo stati convocati. Possibile che fossimo solo in 12 su 398? Chiesi conto di come erano state fatte le convocazioni. Non mi risposero. Chiesi di leggere il bilancio e di averne copia. Ci fu detto che non era possibile. Mi ribellai e Lusi, intorno al tavolo con Bianco e Rutelli, ebbe uno scatto, si offese dicendo che veniva messa in dubbio la sua serietà. Poi ricordo che loro tre confabularono a lungo».

La grande lite quel giorno fu anche su altro.

«Ci dissero che erano disponibili circa venti milioni residui del finanziamento elettorale. Io e Parisi proponemmo di restituire alla società civile quelle risorse. Scoppiò l'inferno e con una levata di scudi passò la linea della redistribuzione dei soldi».

A chi?

«Alle varie componenti organizza-

te della Margherita. Non deve essere stato casuale se a quella convocazione hanno risposto solo responsabili e referenti delle componenti. Ricordo ancora Gentiloni che avvertì: "Stiamo dando l'idea che ci vogliamo spartire il malloppo"».

Scusi Neri, ma perché non avete denunciato subito e per tempo queste opacità?

(Prende tempo e cerca di calibrare bene le parole) «Probabilmente tutti pensavano che il tesoretto sarebbe stato redistribuito in parti congrue. Ecco perché non ci sono state denunce».

Ha idea quanti soldi abbia ricevuto la Margherita dal 2006 a oggi come finanziamento pubblico?

«No, nessuna. E come me la maggior parte dei 398 membri dell'assemblea».

Eppure da allora avete approvato cinque bilanci. Le sembra normale?

«Tutto è inverosimile in questa vicenda. La maggior parte di noi apprende le cose dai giornali. Non sapevamo e non sappiamo nulla. È gravissimo ad esempio che Rutelli sia stato interrogato il 17 gennaio, abbia fatto dimettere Lusi dall'incarico di tesoriere solo una settimana dopo (il 25 gennaio, ndr). E se non fossero usciti i giornali il 31 gennaio, non avremmo saputo nulla neppure dopo».

Rutelli dice di essere stato fregato dall'amico di una vita. Possibile che Lusi abbia fatto tutto da solo?

«Alla ricostruzione di Lusi ladro in solitaria non crede nessuno. Meno che mai io. Rutelli sapeva dell'esistenza della TTT srl. Una cosa è certa: colpevolmente non ci sono state le informazioni obbligatorie per legge. Per questo chiedo le dimissioni di tutti. Immediegate. Ed è già troppo tardi».

Andrà in Procura?

«Chiederò di essere sentito». ♦

Duemiladodici

Francesca Fornario

Il bilancio del partito? Lo espongono accanto a un Mirò

A mensa: «Io ancora non ci credo. Mi dici come diavolo a fatto questo Lusi, con 90 versamenti distinti, a depredate di 13 milioni di euro la Margherita?». «Si vede che a ogni assegno che staccava sospirava "M'ama, non m'ama, m'ama, non m'ama..."». «Senza che nessuno controllasse i bilanci?». «Dice Rutelli che lui i bilanci li guardava ma non sapeva decifrarli». «Ma era un bilancio, mica un kandinsky!». «Lo dici te. Pare che l'ultimo bilancio firmato da Lusi, quello con i triangoli rossi al posto degli zeri, sia così surreale e provocatorio che vogliono esporlo al Guggenheim accanto a un Mirò. O almeno, questa è la

linea difensiva del suo avvocato: "Il mio assistito non è un disonesto, è uno degli ultimi esponenti del New Dada". Prendi per esempio la voce per il sito internet della Margherita: nel 2009, secondo quanto certificava Lusi, è costato 86mila euro». «86mila euro per un sito? Ma nemmeno se ha il menù di Visani!». «Aspetta: la provocazione geniale arriva nel 2010, quando il sito della Margherita viene oscurato perché ormai c'è il sito del Pd. Viene oscurato ma, certifica Lusi, costa 533mila euro!». «533mila euro per un sito vuoto?!». «Rutelli deve aver pensato: dopo la batosta che ho preso facendo campagna elettorale contro Alemanno il partito avrà deciso di pagar-

mi per farmi stare zitto». «Sai qual è la verità? Che bisogna piantarla con questo scandalo dei rimborsi elettorali». «Infatti, abbiamo anche votato al referendum per abolire il finanziamento pubblico ai partiti!». «Giusto! Sai che ti dico? Se uno vuole fare politica la campagna elettorale se la deve pagare da solo, non con i soldi pubblici!». «Giusto! Da solo! Con i suoi mezzi privati!». «E con i suoi giornali privati!». «E con le sue televisioni private!». «E che vinca il miglior... hai anche tu come la sensazione che da qualche parte ci sia la fregatura?». ♦

